



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI BENI CULTURALI



PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO “VALLE DEI TEMPLI” DI AGRIGENTO QUARTIERE ELLENISTICO-ROMANO

XI CAMPAGNA DI SCAVO, DOCUMENTAZIONE E DIAGNOSTICA PER LA CONSERVAZIONE
DELLE *INSULAE* III E IV

Direzione Prof. Giuseppe Lepore

Si informano le studentesse e gli studenti che **da lunedì 23 marzo a venerdì 10 aprile 2026 saranno aperte le iscrizioni** per la partecipazione alla XI campagna di scavo, documentazione e diagnostica per la conservazione nelle *insulae* III e IV del **Quartiere ellenistico-romano di Agrigento** (Sicilia, Italia).

Periodo di attività: turno unico di circa tre settimane da **metà giugno a metà luglio 2026** (le date precise dello scavo verranno comunicate ai partecipanti successivamente alla selezione).



Il sito: il cd. Quartiere ellenistico-romano è uno dei settori abitativi dell'antica *apoikia* di *Akragas*, collocato al centro della città, nei pressi della grande *agorà*. Il Quartiere è stato oggetto di scavo da parte del prof. Ernesto De Miro a partire dagli anni Cinquanta del Novecento e, dal 2016, ospita anche



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI BENI CULTURALI

parco valle dei templi agrigento

le attività dell'Università di Bologna. Negli ultimi anni le indagini si sono concentrate su due unità abitative dell'*insula* III, la Casa IIIA e la Casa IIIM: quest'ultima, in particolare, è un'abitazione privata edificata sullo scorcio del III secolo a.C., restaurata e mantenuta in funzione fino al II secolo d.C. Lo scavo stratigrafico e le più recenti tecnologie diagnostiche e per la conoscenza predittiva del deposito archeologico hanno permesso di rinvenire, catalogare e studiare una straordinaria quantità di intonaci dipinti e stucchi modanati, riferibili all'orizzonte del cd. Sistema Strutturale (o "Primo Stile") e del cd. Sistema Architettonico-illusionistico (o "Secondo Stile").



Oltre alle indagini presso l'*insula* III, la missione indaga dal 2023 anche una porzione dell'*insula* IV. In quell'area urbana si rinvenivano possenti edifici, forse di natura pubblica o collettiva, dei quali si stanno analizzando le decorazioni in stucco e le suppellettili di cui furono ampiamente dotati. Un edificio in particolare fu riutilizzato in età tardoantica, quando i resti di una monumentale struttura precedente vennero smaltiti per consentire un accrescimento dei piani di calpestio e la creazione di un probabile luogo di culto cristiano.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI BENI CULTURALI

parco valle dei templi agrigento



Ancora, durante la campagna ci si occuperà dell'allestimento e del mantenimento di una mostra archeologica e di spazi espositivi presso il Museo Archeologico Regionale Pietro Griffo di Agrigento. Per queste attività il settore d'interesse è la Rupe Atenea dove negli anni Sessanta emersero una serie di strutture arcaico-classiche ed ellenistiche in continuità con il cd. Quartiere Ellenistico-Romano. In quegli anni furono identificati tre edifici, uno dei quali ebbe sicuramente una funzione sacra. Lo scopo di questa campagna è ricontestualizzare i materiali grazie allo studio dei pochi dati editi e implementarne la valorizzazione già attuata attraverso la mostra [Segreta Agrigento. Radici d'Antico](#) in occasione di Agrigento Capitale della Cultura 2025.

I dati archeologici e stratigrafici confermano che queste strutture appartengono all'impianto urbano tardo arcaico di *Akragas*, sviluppato nella seconda metà del VI secolo a.C., analogamente al vicino "Quartiere Ellenistico-Romano" in

contrada San Nicola. Le evidenze ceramiche rinvenute (frammenti ionici, coppe, crateri, e *kylikes*) suggeriscono una prima fase di frequentazione durante il periodo arcaico. Nel V secolo a.C., la città visse una crisi dovuta all'invasione cartaginese del 406 a.C., con una conseguente riduzione della popolazione e dell'attività nell'area di Colleverde.

Successivamente, nella seconda metà del IV secolo a.C., l'area fu rioccupata e trasformata per scopi produttivi, con la costruzione di botteghe artigianali. I nuovi impianti furono destinati alla produzione e al commercio di beni medicinali, come dimostrano i numerosi vasetti da farmaco rinvenuti. Così, l'Edificio V custodiva 32 vasetti per collirio simili per forma e dimensioni, dunque recanti l'iscrizione greca "AYKION," associabile al *lykion*: un medicamento noto in Epoca classica per le sue proprietà terapeutiche.



Oltre alle attività di scavo stratigrafico il cantiere prevede operazioni sistematiche e integrate di studio e analisi del materiale archeologico. In particolare, i partecipanti saranno coinvolti negli studi archeozoologici dei resti faunistici, nelle analisi archeobotaniche e dei resti carpologici, nonché nella classificazione e interpretazione di reperti in vetro, ceramica e metallo. Grazie al progetto [Pinxerunt. La pittura parietale nella Sicilia antica](#) si dedica un particolare impegno allo studio delle superfici decorate, come pitture murali, stucchi e mosaici pavimentali, con specifiche attività di documentazione, schedatura e analisi dei contesti di rinvenimento.



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI BENI CULTURALI



L'esperienza formativa è anche qualificata dall'intensa attività di restauro e di pronto intervento conservativo condotta direttamente in cantiere. I partecipanti avranno l'opportunità di affiancare restauratori specializzati nelle operazioni di messa in sicurezza dei reperti e delle strutture, nel consolidamento dei materiali, nella pulitura preliminare e nelle prime fasi di conservazione preventiva. Queste attività consentono di acquisire competenze operative avanzate e una piena consapevolezza delle problematiche conservative in stretta continuità con le operazioni di scavo. La partecipazione integra le pratiche di scavo con lo studio specialistico dei materiali e con le tecniche di conservazione, fornendo agli studenti una preparazione aggiornata nel campo dell'indagine archeologica e della conservazione.



Come candidarsi: la propria candidatura va presentata inviando una mail dall'indirizzo di posta istituzionale, da lunedì 23 marzo a venerdì 10 aprile 2026, al dott. Michael Benfatti (michael.benfatti2@unibo.it) e in copia al prof. Giuseppe Lepore (giuseppe.lepore4@unibo.it), **con oggetto "AGRIGENTO 2026"**. Alla mail dovrà essere allegato:



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI BENI CULTURALI



1. breve curriculum studiorum che mostri eventuale esperienza pregressa, esami sostenuti e voti, materia di laurea (se definita), motivazione della candidatura, anno e Corso di iscrizione e matricola, contatto telefonico.
2. Autocertificazione in carta libera secondo il seguente modello: *Il sottoscritto ..., matricola nr. ...; iscritto al ... anno di ..., dichiaro di possedere regolare certificato di frequenza al Corso sulla Sicurezza nei Cantieri Archeologici / dichiaro di iscrivermi al primo Corso sulla Sicurezza nei Cantieri Archeologici utile a maturare la formazione richiesta in tempo utile alla partenza. Dichiaro inoltre che i certificati richiesti e i documenti di identità in mio possesso sono in corso di validità e lo saranno per tutta la durata della campagna di scavo e ne consegnerò copia al momento dell'inizio delle attività di scavo. Dichiaro di essere disponibile a esibire al direttore di scavo prof. Lepore e al collaboratore dott. Benfatti eventuale documentazione attestante il grado di tutela della salute nei contesti operativi di cui dispongo. Dichiaro di prendere visione dei documenti e certificati necessari al compimento del viaggio sui canali ufficiali di Stato e di redigerne e conservarne copia per tutta la permanenza. Dichiaro infine di essere regolarmente iscritto a un Corso dell'Università di Bologna e di disporre per tutta la durata del viaggio di un certificato che lo attesti.*
Luogo, data e firma leggibile





ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI BENI CULTURALI



Nota sui Corsi per la Sicurezza: gli studenti che alla data di scadenza del presente bando non abbiano ancora ultimato la frequenza del Corso sulla Sicurezza nei Cantieri Archeologici potranno fare domanda di partecipazione ed essere ammessi con la riserva di consegnare la documentazione non appena sarà acquisita. Prima della partenza per gli scavi sarà necessario disporre di tutti i certificati richiesti.

Criteri di valutazione: la selezione osserva i seguenti criteri. Per chi ha sostenuto l'esame, il voto dell'esame di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana, nonché gli altri esami sostenuti (specialmente nei settori L-ANT/07 e L-ANT/10). Verranno anche valutate le tesi di laurea assegnate (in Archeologia e Storia dell'arte greca e romana oppure in materie affini), eventuali altre esperienze in campi congruenti e le motivazioni della candidatura.

Lista degli idonei: gli studenti idonei saranno contattati per un colloquio orale conoscitivo, al seguito del quale verrà definita la lista degli ammessi allo scavo. Il colloquio sarà fissato dopo la data di scadenza di questo bando. I dettagli dell'incontro e le liste degli ammessi al colloquio saranno pubblicati sul sito web del dott. Benfatti ([clicca qui](#)) e del prof. Lepore ([clicca qui](#)). Durante il colloquio potranno essere portate all'attenzione del direttore dello scavo eventuali allergie, particolari necessità o problemi personali che possono interagire con le normali attività di scavo archeologico.

Comunicazione degli ammessi: gli studenti ammessi allo scavo di Agrigento riceveranno apposita comunicazione telefonica o attraverso posta elettronica in tempo utile a organizzare la partenza.

Spese e varie: la Missione archeologica garantisce ai partecipanti le spese di vitto e di alloggio e, nei limiti imposti dai finanziamenti, di spostamento. In ogni caso verrà data comunicazione esaustiva delle spese sostenibili durante il colloquio. La direzione potrà chiedere di esprimere il proprio consenso all'utilizzo di fotografie, video o altro supporto audiovisivo a fini scientifici e di divulgazione. La diffusione di immagini potrà avvenire anche sulle pagine *social* e sui canali ufficiali d'Ateneo.

Ravenna, 19 marzo 2026

Prof. Giuseppe Lepore
Archeologia greca e romana